

Cooperativa & Cultura



Fusione, rete ed ecosostenibilità. Non è un'utopia

Cari soci,

attraverso le pagine di Cooperativa & Cultura voglio rivolgere a tutti Voi il mio più fraterno saluto da presidente del Consiglio d'amministrazione e della Cooperativa Edificatrice di Muggiò. Un saluto particolare, e un caloroso benvenuto, dedico anche a tutto il corpo sociale delle Cooperative Unificate di Nova Milanese, con il quale nei prossimi mesi intraprenderemo un comune percorso. È per me un grande onore presiedere questa Cooperativa, che affonda le sue radici, la sua nascita e la sua storia agli inizi del secondo millennio. Una storia che ha conosciuto periodi di travaglio negli anni del fascismo. In quegli anni infatti gli fu impedito dal regime fascista di promuovere cantieri edili, negando quindi il perseguimento dello scopo sociale per cui era nata. Quei operatori però non si arresero e pur di mantenere in essere il rapporto con i soci, iniziarono un servizio di raccolta del prestito sociale e

Antonio Marucci

avviarono una rivendita alimentare con forno che li portò al primo dopoguerra. Nel clima della ricostruzione la Cooperativa inizia il suo oggetto sociale con l'edificazione del primo caseggiato in via Casati. E così per i decenni successivi fino agli anni Ottanta, in cui la cooperativa vede il suo maggior sviluppo, dando risposte abitative a una città ad alta densità abitativa come Muggiò, fino ad arrivare all'ultimo decennio, oltre i confini territoriali comunali, vista l'impossibilità di operare sul territorio per diversi ordini di ragioni, tra cui: una scarsa attenzione alla cooperazione da parte delle Amministrazioni che si sono succedute negli anni; alti costi dei terreni per edificare e un mercato poco corretto, non tollerato dalla pratica cooperativa. L'Edificatrice ha partecipato a consorzi cooperativi per ampi progetti residenziali di risanamento della grande metropoli milanese e al recupero di aree dismesse, come la Ghiringhella (ex dogana) a Concorezzo. In questo periodo si fa strada, anche nella nostra realtà, il concetto di cooperative d'abitanti, tema affrontato precedentemente dalle nostre associazioni Alcab e Ancab. Le cooperative si connotano quindi non solo come soggetti costruttori d'alloggi per i soci, ma anche come strumento di dialogo dei cittadini per tutto quello che è collegato all'abitare: dai servizi, alla socialità del quartiere, alla qualità dell'abitare, abbandonando la vecchia denomina-

SOMMARIO

- IN COOPERATIVA** 2
Lettera di Antonio Marucci
- IN COOPERATIVA** 3
Lettera di Stefano Rijoff
- COOPERAZIONE** 4
Ecosostenibilità e cooperativa
Ecoefficienza in Edificatrice
- COOPERAZIONE** 6
A colloquio con Andrea Barbato
- IN MOSTRA** 7
Esposizioni dell'Edificatrice a Muggiò e Dublino

numero XV ottobre 2007

Periodico trimestrale edito da

Cooperativa Edificatrice di Muggiò

via Galvani 12, 20053 Muggiò MI

tel. 039 793662 fax 039 2781072

redcoop.cult@virgilio.it

Autorizzazione del Tribunale di Monza

n. 1641 del 30/11/2002

Spedizione in abbonamento postale

70% Milano

Direttore responsabile

Stefano Rijoff

Redazione

Ilaria Ramazzotti

(coordinamento)

Francesca Naboni

Grafica e impaginazione

Valentina Gatto

Stampa

Tipografica Sociale S.p.A Monza

Tutti i diritti riservati. Riproduzione vietata.



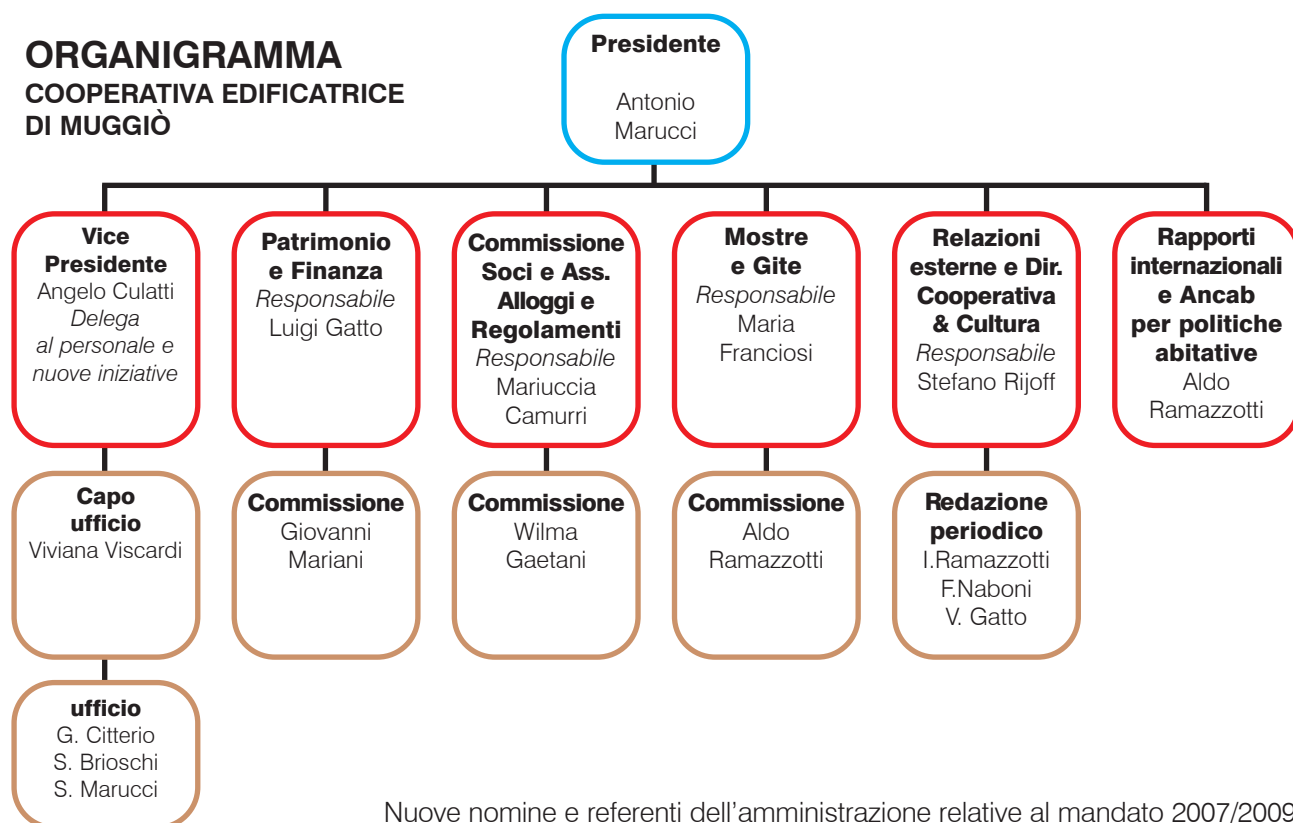
zione "d'abitazione" che si limitava solo alla consegna dell'alloggio al socio. In questa situazione, sempre più si guarda al futuro, e alla situazione in cui si opera. In particolare, si guarda a come competere in un mercato immobiliare d'ampia dimensione. Quest'ultimo dovrà adeguarsi alle leggi in materia di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico, fino ad arrivare alla certificazione energetica della costruzione. Gran parte dei consumi energetici negli usi finali e delle emissioni di gas ad effetto serra in Italia sono imputabili agli edifici. Parte da questi dati l'intervento del Parlamento italiano che nei primi mesi di quest'anno ha messo a punto una strategia generale che mira a definire standard di comportamento energetico minimo dei nuovi edifici e di quelli soggetti a ristrutturazioni e introduce obblighi inerenti i livelli massimi di consumo energetico per unità di superficie calpestabile; promuove l'introduzione obbligatoria di fonti energetiche rinnovabili nei nuovi edifici, offrendo meccanismi d'incentivazione. È quindi sempre più necessaria una solida struttura imprenditoriale e patrimoni adeguati alle dimensioni dell'intervento da edificare con le nuove tecnologie. Esserci come cooperative permette di fare anche da calmiera del mercato, dando risposte adeguate in termini economici ai nostri corpi sociali. In questo quadro, su indicazione dell'associazione regionale e su scelta consapevole delle cooperative aderenti, compresa la Cooperativa Edificatrice di Muggiò, si è deciso di dar corso a fusioni e a poli cooperativi al fine di

rispondere adeguatamente ai nuovi processi del mercato edilizio. In questo contesto è nata la fusione per incorporazione delle Cooperative Unificate di Nova Milanese: non tanto per allargare i confini di competenza, ma per costruire una rete cooperativa in grado di operare nel mercato della nuova Provincia di Monza e Brianza. Al fine di integrare i corpi sociali delle due cooperative, a breve saranno a disposizione dei soci di Nova Milanese tutti i servizi che la Cooperativa Edificatrice di Muggiò ha in essere, quali per esempio il deposito a risparmio, i servizi bancari ed assicurativi, etc. In questa logica di rete, abbiamo avviato degli incontri interlocutori con il Consorzio delle Cooperative Briantee, al fine di promuovere il nostro ingresso per intervenire nel mercato con una struttura adeguata dal punto di vista strutturale e patrimoniale, ma anche dal punto di vista delle sinergie delle risorse umane, delle esperienze e del know how. Insomma, un lavoro a rete al centro del quale poniamo il socio-utente. La promozione della sostenibilità, il risparmio energetico nelle costruzioni e ristrutturazioni, oltre all'attenzione al territorio, sono le politiche su cui questo Consiglio d'amministrazione è impegnato oggi e su cui lavorerà in futuro. Obiettivi fattibili, in quanto partiamo da una buona pratica amministrativa che nel nostro percorso, se necessario, cercheremo di migliorare ulteriormente.

A. Marucci

Presidente Coop. Edificatrice di Muggiò

ORGANIGRAMMA COOPERATIVA EDIFICATRICE DI MUGGIÒ



Nuove nomine e referenti dell'amministrazione relative al mandato 2007/2009

Cari soci e lettori,

È noto che il bicchiere può essere visto mezzo vuoto o mezzo pieno. Nell'assumere l'incarico di direttore di questa pubblicazione valuto da una parte che salire su un treno in corsa, che nel tempo ha preso il giusto ritmo, sia tutto sommato un impegno facile, "a porte aperte"; d'altra parte mi prospetto il rischio di non essere all'altezza di chi mi ha preceduto, con tutte le relative conseguenze del caso. Ma tutto sommato sono un ottimista cronico e quindi sono sicuro che con la collaborazione di chi in questi anni ha prestato con dedizione la propria opera potremo farcela, magari aggiungendo a quanto già realizzato quel qualcosa in più che ognuno di noi, di fronte a nuovi impegni, pensa di poter fare.

Il programma prevede per prima cosa di mantenere alto il rapporto con i soci della cooperativa, che non dimentichiamo vuole essere cooperativa di abitanti e non solo di abitazione; e poi, in coerenza con il nome della testata, puntare sugli aspetti della cultura, sia quella specifica della cooperazione, sia più in generale quella con la "C" maiuscola.

Sarebbe bello inoltre poter interagire con i nostri soci e fare di "Cooperativa & Cultura" uno spazio di scambio di idee ed esperienze. So che in passato si è già cercato di percorrere questa strada, ma ci si è arenati di fronte a una mancata partecipazione del corpo sociale, che si è dimostrato restio a interagire attivamente con la nostra rivista. Vedremo cosa si riuscirà a fare in futuro.

A questo proposito, l'incorporazione in corso delle Cooperative Unificate di Nova Milanese e i futuri progetti di unificazione, unitamente ai programmi edilizi realizzati in collaborazione e in consorzio con altre realtà del sistema Legacoop, hanno raggiunto e associato all'Edificatrice di Muggiò nuove persone e famiglie, molte delle quali finora estranee all'esperienza cooperativa. Credo allora che la nostra testata possa rappresentare un utile strumento di comunicazione e un punto di riferimento per chi voglia rivolgere domande e suggerimenti o promuovere scambi di opinioni fra i soci e i consiglieri dell'Edificatrice. La rivista accoglie infatti lettere, comunicati e scritti che ritiene costruttivi per promuovere e migliorare il dialogo con un corpo sociale sempre più vasto e sparso sul territorio, sia brianteo che milanese. La presenza di esperienze cooperative diverse può infatti portare nuova linfa anche al nostro giornale.

Per rispettare le indicazioni che ci vengono dal presidente Antonio Marucci, che non dimentichiamo è anche il nostro editore, una particolare attenzione infine verrà posta ai temi ambientali e, in particolare, del risparmio energetico, problematica che sempre più puntualmente deve essere affrontata da chi costruisce edifici, ma anche da chi in questi vive. Questo "filone d'interesse", che troverete in modo ricorrente sulla rivista, è anche un aspetto del rapporto che desideriamo avere con il territorio, al quale per una tradizione decennale ci sentiamo profondamente uniti e con il quale desideriamo mantenere legami forti.

Concludo con un ringraziamento a chi mi ha passato il testimone di direttore della testata e anche a Vilma Gaetani, che ha deciso di uscire dalla redazione per dedicarsi completamente alla commissione soci dell'Edificatrice.

Stefano Rijoff



OLIO COMBUSTIBILE
GASOLIO RISCALDAMENTO
GASOLIO AUTOTRAZIONE

DEPOSITO E SEDE LEGALE:
Via XXV Aprile, 43 - 20053 Muggiò
TELEFONI:
(039) 793779
(039) 793284



PRONTO SERVIZIO ANZIANI



CAZZANIGA IMPIANTI

Felice Cazzaniga

IMPIANTI RISCALDAMENTO
CONDIZIONAMENTO
SANITARI

20053 MUGGIO'
Via De Nicola, 18
Tel. 039 791731
Telefax 039 79 17 31



Il mattone si tinge sempre più di verde

PROSPETTIVE ECOSOSTENIBILI DEL MONDO COOPERATIVO. LA RIVOLUZIONE ENERGETICA PARTE ANCHE DALLA CASA GRAZIE AD AGEVOLAZIONI E INCENTIVI PER NUOVI EDIFICI E RISTRUTTURAZIONI

Il Protocollo di Kyoto ne è stato il primo baluardo e la massima espressione. Da allora le prospettive dei cambiamenti climatici hanno introdotto e nutrito una nuova consapevolezza e maturità in termini di sostenibilità per l'impiego delle fonti energetiche. Impossibile ignorare il problema: la questione della sostenibilità ambientale bussa alla porta di ognuno di noi. Già perché, per quanto possa suonare una sorpresa, anche la nostra abitazione può essere fonte di danno. Edifici e case sono parte dell'ambiente e viceversa, e quindi vi sono condizionamenti reciproci. Basti pensare che circa il 40% dei consumi energetici negli usi finali e oltre il 45% delle emissioni di gas a effetto serra in Italia sono imputabili agli edifici. Pochi accorgimenti possono invertire questo trend di crescita delle emissioni di gas. Accanto alle sfide relative all'efficienza nei processi di generazione, si fa avanti anche una riflessione sugli usi finali elettrici e sullo stile di vita quotidiano.



Ecco quindi che la nostra maturità ambientale e il rispetto intergenerazionale si traducono in piccole scelte relative alla nostra abitazione: isolamento termico, impianti fotovoltaici, il solare termico, pavimenti a pannelli radianti e caldaie a condensazione come soluzioni ecosostenibili per nuove abitazioni e ristrutturazioni. Un discorso importante sia per il rispetto ambientale sia per quanto concerne più direttamente il portafoglio degli abitanti. Un intervento di isolamento termico delle pareti esterne di un edificio, per esempio a Milano, può far risparmiare fino a 225-250 euro l'anno in inverno e 50-70 euro sulle spese estive. Altrettanto si può dire, per esempio, per l'installazione di caldaie a condensazione: una caldaia monofamiliare può far risparmiare fino da 300 a 650 euro sulla spesa annuale (*vedi tabella*). Scelte oculate che possono quindi aiutare abitanti e ambiente contemporaneamente. Il movimento delle cooperative edificatrici ha avviato una riflessione interna su questi temi al fine di adottare uno stile operativo in linea con i nuovi scenari. "Una casa sana e vivibile, attenta all'ambiente e al risparmio energetico non è un'utopia - precisano Luciano Caffini, presidente Ancab-Legacoop, e Giuseppe Venturelli, presidente Federabitazione-Confcooperative, introducendo le linee programmatiche del movimento delle cooperative di abitanti per risparmio energetico, sviluppo sostenibile e qualità



	Costi indicativi	Risparmio stimato	Emissioni evitate per appartamento di 100 mq
Isolamento delle pareti esterne	20-40 euro per mq	Invernale 225-250 euro Estivo 50-70 euro	600 kg di CO ₂ all'anno
Pannelli solari per produzione di acqua calda	40-100 euro per mq di collettore	40-100 euro all'anno per mq di collettore	Per ogni mq di collettore solare 40 kg di CO ₂
Caldaie a condensazione	Caldaia monofamiliare 1200-2000 euro	300-650 euro	Circa 150 kg all'anno

La tabella riporta i risparmi ottenibili a Milano. I costi, IVA compresa, sono da considerarsi "chiavi in mano"

dell'abitare". Complice il crescente costo dell'energia, la crescente responsabilizzazione ambientale degli abitanti e il sempre più stringente quadro normativo regionale nazionale, il mattone si tinge sempre più di verde e la casa ecologica prende piede. In questo contesto Ancab Legacoop e Federabitazione-Confindustria hanno deciso di porsi come elemento trainante nella trasformazione necessaria dei modi di progettare, produrre e gestire abitazioni promuovendo marchi di qualità. Nuove coordinate operative per il movimento delle cooperative alla cui definizione hanno contribuito anche le concrete e significative agevolazioni fiscali introdotti dalla Finanziaria 2007 a favore di chi effettui interventi di razionalizzazione energetica e i nuovi incentivi per il risparmio e l'efficienza energetica, senza contare che dal 1° settembre in Lombardia, prima Regione italiana, è entrato in vigore uno schema operativo di certificazione energetica degli edifici. Il meccanismo di incentivazione introdotto negli ultimi anni riguardano in ogni caso diversi settori. In estrema sintesi si possono ricondurre a quattro schemi di incentivazione generali:

- potenziamento della defiscalizzazione sull'edilizia preesistente con una detrazione fiscale pari al 55% degli investimenti sostenuti per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici e riduzione del tempo di detrazione da 10 a 3 anni;
- estensione della detrazione fiscale alle persone giuridiche e ad alcune applicazioni industriali come i motori elettrici e gli inventer;
- tariffa incentivante per l'energia prodotta con impianti fotovoltaici (conto energia);
- il meccanismo dei "certificati bianchi", ossia titoli di efficienza energetica commercializzabili, attestanti gli interventi realizzati.

Nuove prospettive di intervento che offrono un'occasione per ripensare il sistema energetico. Un tema di grande attualità e interesse che la cooperativa Edificatrice intende approfondire e su cui desidera riflettere promuovendo per i propri soci e la cittadinanza una conferenza dedicata nello specifico al risparmio energetico negli edifici, in agenda per il mese di novembre.

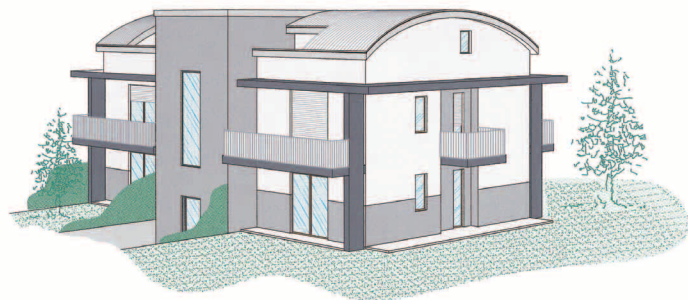
F.N.

Ecoefficienza in Edificatrice

NUOVE PROSPETTIVE "VERDI" DI INTERVENTO PER LA RESIDENZA IN VIA FERMI A MUGGIÒ. I LAVORI PARTIRANNO ENTRO L'ANNO

Ha tutti i connotati della novità il progetto della palazzina residenziale che sarà realizzata dalla Edificatrice in via Fermi, angolo via Edison a Muggiò.

Ecosostenibilità e risparmio energetico i caratteri portanti della costruzione, come illustra il geometra Sergio Mariani che ha progettato i 4 appartamenti con box per l'area di 640 mq su cui al momento sorgono 24 box. In particolare nel piano rialzato sono previsti due alloggi da 3 locali e doppi servizi di circa 75 mq cadauno e giardini privati. Nel primo piano saranno realizzati due alloggi da 3 locali e servizi per una superficie di circa 77 mq, oltre a 24 mq di balconi e 70 mq di sottotetto con scala interna. Al piano seminterrato saranno parzialmente recuperati i box: la nuova costruzione avrà 4 box doppi e 9 singoli. Grande attenzione verrà data, in particolare, alla ecologia della casa. La palazzina, i cui lavori dovrebbero partire entro l'anno, offre l'occasione per sperimentare potenzialità e convenienza dell'energia solare: gli impianti tradizionali saranno infatti integrati da pannelli fotovoltaici. "Un elettrotecnico specializzato sta elaborando la soluzione migliore per le nuove residenze, come per esempio pannelli solari per l'illuminazione delle aree comuni, vano scala e ascensore", spiega. "Sul versante del riscaldamento è certa la scelta dell'installazione di un impianto con pannelli al pavimento e caldaie del tipo "a condensa-



zione" alimentate a gas." I pannelli a pavimento fino a pochi anni fa non erano molto utilizzati. Oggi le nuove tecnologie rendono questa soluzione estremamente conveniente: dimenticati i caloriferi ai muri, nel sottopavimento degli appartamenti vengono installate delle serpentine nelle quali scorre l'acqua a temperature molto basse. Se i caloriferi raggiungono i 60° con una irradiazione di calore nella zona in cui sono posizionati, le serpentine che coprono integralmente i locali raggiungono temperature inferiori (intorno ai 35-40°) con un'inerzia di riscaldamento maggiore, garantendo le medesime temperature generali ma in maniera più uniforme, confortevole e naturalmente conveniente. L'edificio sarà realizzato nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti in materia di isolamento termico ai fini del contenimento dei consumi energetici: la muratura perimetrale in doppio tamponamento sarà isolata con rivestimento a cappotto e la struttura di copertura in legno ricurvo e manto in lamiera opportunamente coibentata. Un ascensore idoneo per portatori di handicap e l'ingresso in piano con marciapiede stradale permetterà, infine, il superamento delle barriere architettoniche.

F.N.

Brianza, cambiano gli scenari di cooperazione

UN PATRIMONIO EDILIZIO E NON SOLO. LE ESPERIENZE E I PRINCIPI COOPERATIVI AL VAGLIO DEL TEMPI CHE CAMBIANO NELLE PAROLE DI ANDREA BARBATO, EX PRESIDENTE DELLE COOPERATIVE DI NOVA MILANESE INCORPORATE NELL'EDIFICATRICE DI MUGGIÒ

Come cambiano le coop di abitazione? Questo il tema che caratterizza oggi le esperienze cooperative del settore casa. Nell'area milanese sono nate nuove aggregazioni e attività edilizie consortili, e le cooperative della Brianza non sembrano essere da meno. Come stabilito dalle votazioni avvenute nelle rispettive assemblee, la società Cooperative Unificate di Nova Milanese è stata incorporata nell'Edificatrice di Muggiò. A questo proposito incontriamo l'ex presidente della cooperativa novese Andrea Barbato. "La storia delle cooperative, che si è sviluppata in oltre 120 anni, si muove oggi in un mondo competitivo, dove la professionalità e la disponibilità di rilevanti risorse economiche sono elementi necessari per esistere e per restare sul mercato - premette Barbato -. La cooperazione, nonostante debba rimanere fedele alle sue origini di organizzazione solidaristica nata fra cittadini, nella attuale società organizzata dovrebbe svolgere un ruolo aggregante - evidenzia -. Dovrebbe cioè costruire case e operare in tanti settori, ma svolgere un ruolo di espressione dei cittadini, perché una cooperativa è una struttura che si costituisce e si gestisce attraverso la massima espressione della partecipazione".

Da qui sorge la questione delle incorporazioni o delle fusioni, viste come mezzo per mantenere e sviluppare in chiave moderna le strutture societarie, i principi costituenti e il senso stesso della cooperazione. Tuttavia "il problema delle aggregazioni fra cooperative è complesso, perché sul territorio lombardo e milanese e nelle tante realtà comunali e micro-cittadine, sono presenti delle esperienze che un tempo avevano una loro funzione ma oggi non ce l'hanno più. La risposta che la cooperazione deve dare nel campo dell'abitazione deve essere rivolta a un territorio molto più ampio, all'area milanese o perlomeno al territorio della Brianza. Da un Comune si passa a più Comuni, da più Comuni si dovrebbe passare a un ambito territoriale omogeneo della Provincia, fino a esprimere una dimensione competitiva anche con le grandi imprese private". Anche a livello regionale o nazionale? "Certamente - propone Andrea Barbato -. Il difetto che c'è tanto in queste situazioni quanto nella natura storica delle cooperative (che non si può

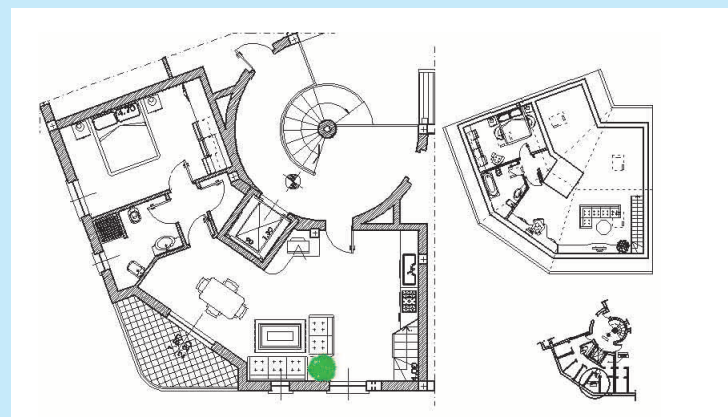
nemmeno cancellare) è il tipo di legame con il territorio dove sono nate e dove hanno esercitato attività che, se vogliamo, esprime un certo campanilismo. Bisognerebbe invece pensare che questa non è una prospettiva, ma solo un modo per conservare ciò che si ha, ciò che lentamente si andrebbe depauperando per via dei costi dei patrimoni in campo e delle manutenzioni".

Scendiamo a osservare più da vicino le attività delle coop muggioresi e novesi: "La Cooperativa di Muggiò ha una sua struttura più ampia e più complessa, con un patrimonio in proprietà indivisa di quasi 300 alloggi, ma credo, anche dall'esperienza degli ultimi anni, che anch'essa abbia bisogno di legarsi con altre società per realizzare interventi edilizi significativi. L'attività in corso non è infatti quella di gestire quello che c'è, ma di sviluppare patrimonio e iniziative, altrimenti si fermerebbero sia le idee che tutta una serie di elementi importanti per competere. Lentamente tenderebbe a soffocarsi anche la capacità gestionale". Unioni e aggregazioni sono così proposte come strumenti per far passare la cooperazione al vaglio dei tempi moderni. "Ogni aggregazione fra cooperative garantirebbe di ottenere una gestione più professionalizzata, con economie di scala rilevanti e consentirebbe di soddisfare tutto il corpo sociale con maggiori risorse e qualità - conclude Barbato -. Permetterebbe cioè di usufruire dei profitti, che per noi sono di ordine sociale e destinati a essere reinvestiti a favore dei soci. Anche di quei soci che non godono di particolari frutti, come la casa in affitto o in proprietà: anche chi aspetta di essere soddisfatto potrà così usufruire dei risultati e dell'investimento degli utili secondo le ragioni e gli scopi statutari e solidaristici per cui le cooperative sono state costituite".

I.R.

NOVA MILANESE

Appartamento di 180 mq disposto su due livelli, con cantina, box e posto auto, disponibile in via Garibaldi 56. Pronta consegna. Per informazioni chiamare il numero 335-6249547



Seta, una lunga storia appesa a un filo

"Dopo pizzi, merletti e vetri di Murano, dopo i violini di Cremona, questa volta è il turno della seta", ha esordito Antonio Marucci all'inaugurazione della mostra dedicata al prezioso tessuto, esposta dalla Cooperativa Edificatrice a palazzo Isimbardi di Muggiò in occasione dell'annuale sagra cittadina. Inaugurato domenica 9 settembre, il tradizionale appuntamento con la cultura e la storia italiane si rinnova quest'anno col titolo "Seta: l'arte in un bozzolo". Un tema tanto interessante quanto profondamente legato alle radici economiche e culturali del nostro territorio e non solo. Dalla coltivazione dei bachi e delle piante di gelso a opera dei nostri avi, alla vendita dei bozzoli, alla lavorazione artigianale, i pannelli dell'esposizione allestita da Aldo Ramazzotti e Temple Maria Franciosi hanno illustrato metodi, procedure e aneddoti inerenti a quella che fino agli anni Trenta è stata un'importante fetta dell'economia locale e delle attività svolte dalle famiglie contadine, in particolare dalle donne. Ma "la via della seta, in realtà - ha aggiunto Marucci in un dettagliato excursus storico - era anche quel fascio di strade che univa Pechino al Mar Mediterraneo e che è stata per migliaia di anni il più importante canale di transito delle idee e dei commerci tra la Cina e il mondo occidentale". Un prodotto di importanza cruciale, quindi, che lega, proprio come un filo, le esperienze locali e lombarde a quelle del mondo europeo e asiatico.



Aldo Ramazzotti, l'assessore Canevari e il presidente Marucci all'inaugurazione

A completare l'allestimento sono inoltre stati presentati alcuni tessuti lavorati e decorati a mano provenienti dal Pakistan. Infine, i visitatori hanno potuto osservare il Cabreo di Muggiò, libro contabile dei conti Casati in cui sono registrati possedimenti e terreni coltivati un tempo di proprietà dalla nobile famiglia. Gli aspetti storici della mostra sono stati curati da Giancarlo Merati, esperto e appassionato studioso di tradizioni locali. All'inaugurazione, oltre a un significativo pubblico, era presente anche l'assessore al Comune di Muggiò Mauro Canevari.

I.R.

"Mirabilia Italiae" sotto le luci della Royal Dublin Society

Un pezzo di Italia esportata nella verde Irlanda: la mostra iconografica sugli affreschi della biblioteca Piccolomini di Siena, realizzata dalla Cooperativa Edificatrice di Muggiò, è stata esposta a Dublino lo scorso mese di luglio.

I locali della sede della locale Royal Dublin Society hanno fatto da sfondo e dato prestigiosa accoglienza ai 25 pannelli che riproducono immagini e dettagli del-

l'opera di altissimo valore storico-artistico realizzata dal Pinturicchio in epoca rinascimentale nella nota città d'arte toscana.

"Mirabilia Italiane", questo il titolo dell'esposizione, è stata allestita a Dublino con la collaborazione dell'Istituto italiano di cultura e dell'Ambasciata italiana, oltre che della Regione Lombardia e del Senato della Repubblica. La mostra, già esposta a Muggiò lo scorso anno

in occasione della sagra cittadina di settembre, è stata un momento di incontro fra visitatori italiani e irlandesi oltre che un veicolo di diffusione e

conoscenza di un pezzo del patrimonio artistico unico al mondo che caratterizza il nostro Paese.

I.R.



Un dettaglio degli affreschi del Pinturicchio